

Libri nuovi



Rosy Bindi. La salute impaziente, Collana "Terra Terra", Fondazione Alce Nero, Editore Jaca Book, 2005, 183 pagine, Euro 14,00.

L'autrice di questo libro è una protagonista della Sanità italiana. Eletta nel 1989 al Parlamento Europeo, diventa nel 1994 deputato per il PPI. Ministro della Sanità nei governi Prodi e D'Alema dal 1996 al 2000. Nel 2001 viene nuovamente eletta deputato, ed oggi è responsabile delle politiche sociali e della salute per la Margherita, e capogruppo in Commissione Affari Sociali della Camera.

Dopo un'introduzione affidata a Romano Prodi, vari capitoli parlano delle iniziative principali della Bindi come Ministro della Sanità, e precisamente:

1) il Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 "Un patto di solidarietà per la salute", nel quale si riaffermavano i principi della legge 833/78, con l'idea di salute come bene comunitario, e del forte legame tra salute ed equità sociale (salute non intesa solo come cura delle malattie, ma benessere complessivo della persona); la medicina non è vista solo come atto riparatorio, e la salute non dipende soltanto dalla qualità tecnica delle prestazioni, ma anche da condizioni psicologiche, culturali e sociali, che richiedono il coinvolgimento e la responsabilizzazione di più soggetti collaboranti tra di loro.

2) il Decreto Legislativo 229/99 "Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale", nel quale si affidava alle Regioni la responsabilità di gestire ed organizzare l'offerta dei servizi riguardanti la salute, definendo, insieme al Governo, il Piano Sanitario Nazionale ed il fabbisogno complessivo del Sistema Sanitario Nazionale. Altro punto cruciale era l'esclusività di rapporto con il Sistema Sanitario Nazionale per i medici.

Un capitolo è dedicato al caso Di Bella, con una precisa e circostanziata descrizione degli eventi e del clima politico e sociale di quel periodo.

Un altro capitolo parla della modifica al Titolo V della Costituzione, con maggiore autonomia da parte delle Regioni, e della Finanziaria 2001, nella quale fu inserita l'abolizione del ticket sui medicinali, con tutto il dibattito conseguente.

Il penultimo capitolo prende in esame la politica sanitaria dell'attuale governo, mentre nel capitolo conclusivo, dopo un'analisi della situazione sanitaria, e socio-economica in generale, dell'Italia attuale, si pongono spunti di riflessione e proposte per il futuro della sanità pubblica.

Utili le appendici conclusive, con una sintesi del Piano Sanitario Nazionale 1998-2000, una cronologia essenziale dei governi (e dei relativi atti legislativi in campo sanitario) che si sono avvicendati dal 1992 ad oggi, ed un glossario per i non addetti ai lavori.

Tutto il libro è pervaso dall'idea portante della Bindi, e cioè che "nella sanità il rapporto tra domanda ed offerta è squilibrato: chi domanda è sempre in una posizione di debolezza, mentre chi offre è in una posizione di forza, ed il compito della politica è quello di proteggere il malato (la domanda) e regolare l'offerta".

Con il doppio registro dell'analisi politica e del racconto della propria esperienza come ministro, la Bindi affronta i temi cruciali della Sanità (e del Welfare in generale), e ripercorre i cambiamenti che hanno investito il Servizio Sanitario Nazionale negli ultimi decenni. Ne deriva un testo interessante, ed utile per capire le idee, e le conseguenti decisioni, dei vari schieramenti politici, che hanno indirizzato le politiche sociali italiane del recente passato.

Il libro ha il pregio di essere scritto in modo fluido e comprensibile (non si cade mai nel linguaggio "politichese"), e questo rende la lettura facile e piacevole.

Federico Romagnoli